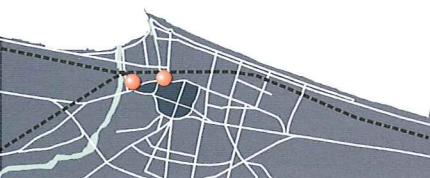
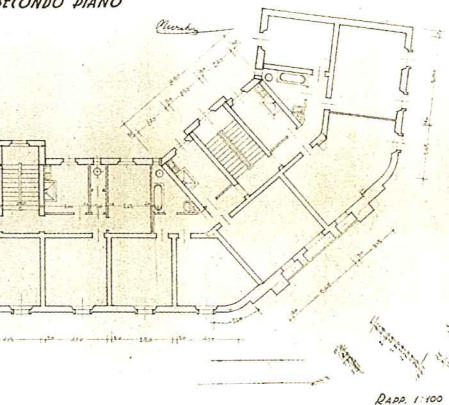


## RIMINI VIA XXVIII OTTOBRE - VIA DEI MILLE



Veduta lungo la via Matteotti (ex XXVIII Ottobre) dell'edificio (A) realizzato nel 1938

SECONDO PIANO



Pianta edificio di via dei Mille (B), ex sede dello ICP "fascista", realizzato nel 1939

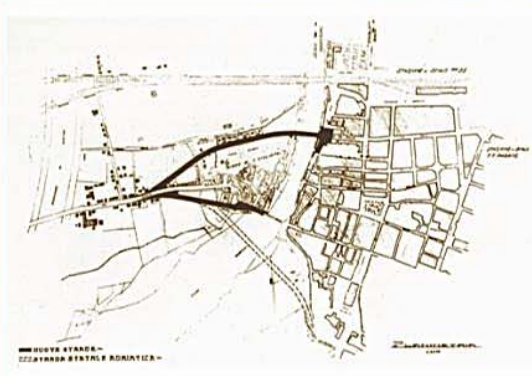
Nella seconda metà degli anni Trenta le dimensioni provinciali dello I. C. P. crebbero in maniera esponenziale: "nel volgere di un quinquennio, il patrimonio immobiliare dell' I. C. P..." passo' "...da 250.000 lire a 24.000.000..." (Roberto Balzani). Fino al 1938 ben 23 dei 28 edifici di proprietà dell'Istituto furono realizzati nel solo circondario forlivese, ma i successivi programmi furono finalizzati ad una sempre maggiore ripartizione nel territorio dei cospicui investimenti. Le realizzazioni riminesi tendono verso la produzione di alloggi per il ceto medio impiegatizio e di case "popolarissime", "costruite in supporto prima della politica di liberalizzazione dei fitti (1930) e poi degli sventramenti" (L. Bortolotti, Storia della politica edilizia in Italia, p. 163).

Il primo edificio (A), completato nel 1938 con una spesa di 500.000 lire, appartiene alla categoria degli alloggi per il ceto medio. Situato all'ingresso dell'allora via XXVIII Ottobre, ora via Matteotti, che realizza, con il prospiciente viale Tiberio, la forbice di accerchiamento del Borgo di San Giuliano. Il complesso è improntato al monumentalismo modernista, sottolineato, nel caso specifico, dalla stessa ubicazione: la testata a prora di nave segna l'accesso al nuovo viale.

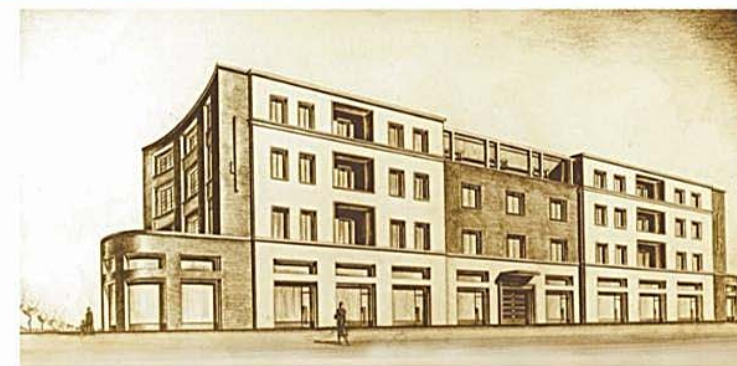
Il blocco è articolato su tre vani scala che servono rispettivamente due alloggi per piano, per complessivi trentuno appartamenti e quattro negozi; gli alloggi variano, nel taglio, dai due ai tre vani, oltre alla cucina ed al bagno. Il prospetto sul viale è giocato sul contrasto fra intonaco e laterizio e scandito dalle aperture con un'alternanza di finestre e logge, inquadrate da cornici in finto travertino; un loggiato all'ultimo piano fa da coronamento al corpo centrale. L'edificio, gravemente danneggiato dai bombardamenti aerei del 1944, venne ricostruito nell'immediato

dopoguerra (la fig. PROSPETTO ATTUALE illustra il progetto di ricostruzione, che ricalca le linee del precedente edificio).

Nel 1939 a completare l'accesso al viale dei Mille dal nuovo ponte Littorio, viene intrapresa la costruzione di un nuovo complesso di case popolari (B). Anche questo edificio, per il quale la spesa ammontava a 400.000 lire, comprendente dieci appartamenti e tre uffici tra cui la sede distaccata dello I. C. P. si rivolge ad una utenza di tipo medio, come conferma la presenza di una stanza da bagno, dotazione questa non prevista fino al dopoguerra per un alloggio popolare. Anche qui la caratterizzazione estetica risponde ai canoni imperanti del pseudo-Razionalismo monumentale, adeguandosi in ciò perfettamente al prospetto dell'antistante Scuola Marittima.



PLANIMETRIA DELL'INTERVENTO



PROSPETTIVA DI PROGETTO EDIFICIO -A-



VIA DEI MILLE - INGRESSO ALLA CITTA'

RIMINI



PROSPETTO 1935 EDIFICIO -A-



PROSPETTO EDIFICIO -A-



VIA DEI MILLE - STATO ATTUALE

Premessa

Nella seconda metà degli anni Trenta le dimensioni provinciali dello I. C. P. crebbero in maniera esponenziale: "nel volgere di un quinquennio, il patrimonio immobiliare dell' I. C. P. " passo " ... da 250.000 lire a 24.000.000..." (Roberto Balzan). Fino al 1938 ben 23 dei 28 edifici di proprietà dell'Istituto furono realizzati nel solo circondario forlivese, ma i successivi programmi furono finalizzati ad una sempre maggiore ripartizione nel territorio dei cospicui investimenti.

Le realizzazioni riminesi tendono verso la produzione di alloggi per il ceto medio impiegatizio e di case "popolarissime", "costruite in supporto prima della politica di liberalizzazione dei fitti (1930) e poi degli sventramenti" (L. Bortolotti, Storia della politica edilizia in Italia, p. 163).

Generalità

Il primo edificio (A), completato nel 1938 con una spesa di 500.000 lire, appartiene alla categoria degli alloggi per il ceto medio. Situato all'ingresso dell'allora Viale XXVIII Ottobre, ora Via Matteotti, che realizza, con il prospiciente Viale Tiberio, la fornice di accerchiamento del Borgo di San Giuliano. Il complesso è improntato al monumentalismo modernista, sottolineato, nel caso specifico, dalla stessa ubicazione: la testata a prora di nave segna l'accesso al nuovo Viale.

Il blocco è articolato su tre vani scala che servono rispettivamente due alloggi per piano, per complessivi trentuno appartamenti e quattro negozi; gli alloggi variano nel taglio dai due ai tre vani, oltre alla cucina ed al bagno. Il prospetto sul Viale è giocato sul contrasto fra intonaco e laterizio e scandito dalle aperture con un'alternanza di finestre e logge, inquadrate da cornici in finto travertino; un loggiato all'ultimo piano fa da coronamento al corpo centrale. L'edificio, gravemente danneggiato dai bombardamenti aerei del 1944 venne ricostruito nell'immediato dopoguerra (la fig. PROSPETTO ATTUALE illustra il progetto di ricostruzione, che ricalca le linee del precedente edificio).

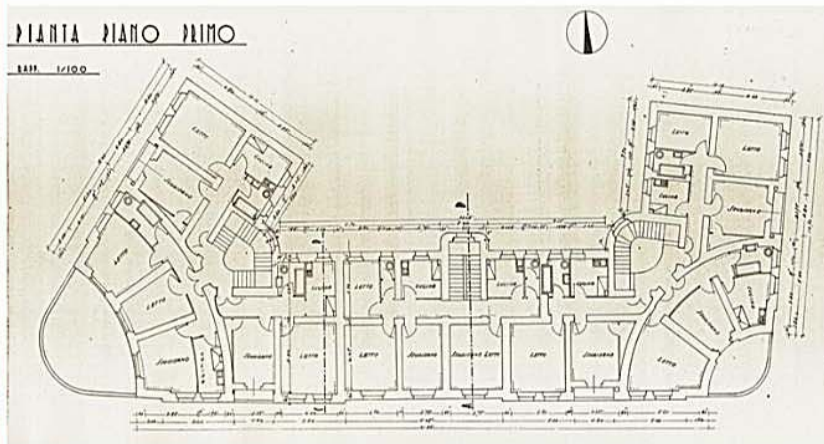
Nel 1939 a completare l'accesso al Viale dei Mille dal nuovo ponte litorale, viene intrapresa la costruzione di un nuovo complesso di case popolari (B). Anche questo edificio, per il quale la spesa ammontava a 400.000 lire, comprendente dieci appartamenti e tre uffici tra cui la sede distaccata dello I. C. P. si rivolge ad una utenza di tipo medio, come conferma la presenza di una stanza da bagno, dotazione questa non prevista fino al dopoguerra per un alloggio popolare. Anche qui la caratterizzazione estetica risponde ai canoni imperanti del pseudo-razionalismo monumentale, adeguandosi in ciò perfettamente al prospetto dell'antistante Scuola Marittima.



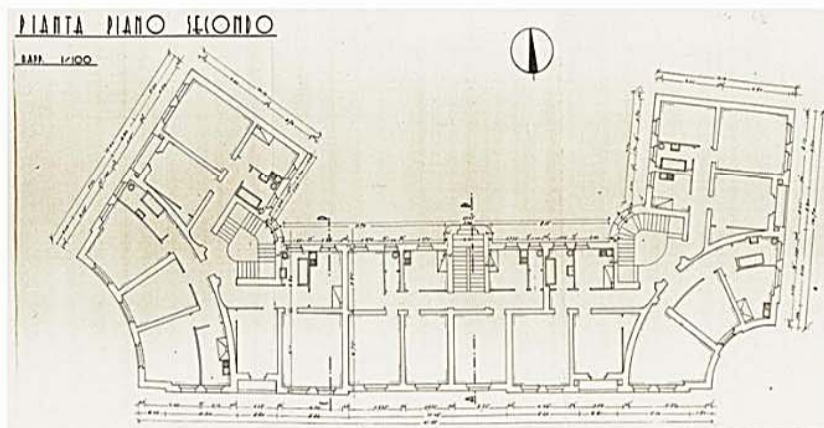
VISTA AEREA ANNI '30



DOCUMENTO



PIANTA PIANO SECONDO EDIFICIO -A-



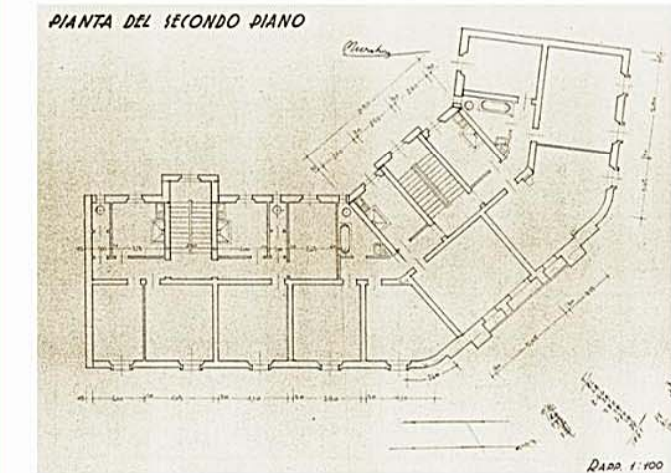
PIANTA PIANO PRIMO EDIFICIO -A-



EDIFICIO -B-



EDIFICIO -B-



PIANTA PIANO SECONDO EDIFICIO -B-



VISTA AEREA - VIA DEI MILLE

VIALE XXVIII OTTOBRE